



Domenica....



Non manca alla penna di san Marco evangelista la forza per descriverci la potenza di Gesù che "offre se stesso" perché gli altri conoscano "la ricchezza sua".

Ed a smuovere il cuore di Gesù ci vuole poco.

Anzitutto è lui stesso che non si fa cercare, ma si tuffa nel mondo degli stracci, delle sofferenze fisiche e materiali, fino a farsi coprire e sommergere: lasciandosi condurre da piccoli "segni di domanda" che nascevano da una grande fede.

"La mia figlioletta è agli estremi", lo prega uno dei capi della sinagoga, "vieni a imporgli le mani perché sia guarita e viva".

Molta folla lo seguiva e gli si stringeva attorno.

Ancora più esile il secondo "segno": viene da una donna da tanti anni malata di emorragia. Si era rivolta a tanti e alla fine le era rimasta la malattia avendo speso tutto.

Con fede questa donna si accosta a Gesù e non parla: a lei basta toccare l'orlo del suo mantello, se le riuscirà in quella calca.

E tra lo stupore generale, superando ogni aspettativa la donna si sente dire: "Figlia, la tua fede ti ha salvata: va' in pace e sii guarita dal male".

Ed alla figlia del capo sinagoga: "Fanciulla ti dico, alzati".

Si direbbe proprio che la carità vera ha il passo veloce: corre quando sente il grido delle necessità che affliggono i fratelli.

E ci viene da arrossire, diciamolo francamente, guardando, anzitutto la nostra miopia e sordità che difficilmente sente o vede le necessità dei fratelli: con il tragico inganno di avere la coscienza a posto.

Veramente pesa sul nostro mondo l'insensibilità di tanti di noi.

Dall'altra parte c'è il grido di tantissimi che rischiano di passare una vita a narrare al vento il loro dolore, il loro grido d'aiuto, spegnendosi fino a perdere la voce e morendo con negli occhi un mondo che non ha avuto tempo di ascoltarli perché non voleva correre rischi.

Come sarebbe cristiano, bello, vero spettacolo al mondo, che tutti noi diventassimo "offerta di noi stessi a Dio prima ed ai poveri", magari con mani che offrono quello che hanno, poco.

Il fratello forse morirebbe di fame, ma negli occhi avrebbe un sorriso di gioia per avere stretto la mano di un fratello che per sollevarlo si era fatto povero, fino a rischiare di morire di fame come lui.

**Prima Lettura** Sap 1,13-15; 2,23-24 Per l'invidia del diavolo la morte è entrata nel mondo  
**Seconda Lettura** 2Cor 8,7.9.13-15 La vostra abbondanza supplisca all'indigenza dei fratelli poveri.  
**Vangelo:** Mc 5,21-43 Fanciulla, io ti dico: Alzati!



**NOTIZIE DI RILIEVO:**

*Continuano i contatti con don Climaco, Parroco di Barisciano comune terremotato della Provincia del L' Aquila.  
 Obiettivo: la realizzazione di un prefabbricato che supplisca la Chiesa parrocchiale di San Flaviano*



**Il Papa BENEDETTO XVI,  
domenica 28 giugno 2008,  
nella Basilica di San Paolo Fuori le  
Mura, presiederà la cerimonia di  
chiusura dell' "Anno Paolino",  
istituito per commemorare il bimil-  
lenario della nascita dell'Apostolo**

## **Il Papa E' PIETRO**

L'Apostolo Pietro, primo Papa, a Gerusalemme incontrò la persecuzione e a Roma ha trovato il Calvario, ha trovato la Crocifissione, proprio qui a Roma sul colle Vaticano. Gli Atti degli Apostoli ci dicono che quando Pietro a Gerusalemme subiva la persecuzione, tutta la comunità cristiana incessantemente pregava per lui. E la Chiesa ha vinto i persecutori pregando, ha vinto i persecutori amando, ha vinto i persecutori stringendosi attorno a Cristo.

La persecuzione continua anche oggi. Gesù ce l'ha detto: "Come hanno perseguitato me perseguiteranno anche voi". Gesù ci ha avvertito. Ma noi sappiamo che anche oggi la persecuzione si vince pregando, si vince stringendosi attorno a Cristo perché Cristo è il vincitore della storia. E Cristo è presente in mezzo a noi attraverso il ministero del Papa.

E noi oggi preghiamo per il Papa, vogliamo sostenere il suo ministero perché a lui Gesù ha detto: "Pasci i miei agnelli, pasci le mie pecorelle". Il suo ministero è troppo importante per noi. A lui Gesù ha detto: "Conferma i tuoi fratelli nella fede". A lui Gesù ha detto: "Su questa pietra", cioè su di lui, "io edificherò la mia chiesa e le porte degli inferi non prevarranno contro di essa".

Però cercheranno di aggredirla, cercheranno di assalirla: l'ha detto Gesù. E' garantito però che non prevarranno. Ma perché si compia questa parola noi vogliamo stringere il Papa, avvolgere il Papa con la forza della preghiera.

Vogliamo fare ancora di più: vogliamo accogliere il suo ministero, il suo magistero, il suo insegnamento perché sappiamo che la sua parola è parola di Gesù che parla oggi, è parola di Gesù che ci insegna oggi.





*Essi sono accomunati nel ricordo liturgico sebbene i loro caratteri siano stati molto diversi e le loro vicende personali si siano sviluppate in maniera originale l'una rispetto all'altra. Li unisce il luogo e la data della morte, per entrambi avvenuta a Roma intorno al 64, durante la persecuzione dell'Imperatore Nerone.*

## Gli Apostoli Pietro e Paolo

**San Pietro**, come ci riporta la tradizione, fu crocifisso, a testa in giù. A san

Paolo invece, che era cittadino

romano dalla nascita e quindi godeva di

maggiori diritti, fu tagliata la testa. Anche per questo

motivo egli viene rappresentato con la spada, mentre a san

Pietro vengono messe in mano le chiavi.

Nel caso di **san Paolo** la spada si riferisce anche al suo modo di fare appassionato e soprattutto simboleggia la parola della sua predicazione che si fece strada nel mondo pagano e aprì ampi squarci nella contemplazione del mistero di Dio rivelato in Gesù Cristo. Infatti nelle raffigurazioni insieme alla spada san Paolo spesso con l'altra mano regge un libro: quello contenente le sue lettere e in genere tutta la Bibbia.

A san Pietro invece le chiavi furono metaforicamente consegnate dallo stesso Gesù Cristo. Si tratta delle chiavi del Regno dei cieli.

Nell'antichità quando le città erano difese da ampie e robuste mura, venuta la sera, solo chi si trovava all'interno del perimetro di dette mura poteva considerarsi al sicuro e in segno di sottomissione le chiavi di una città venivano consegnate al Re vincitore.



Sul sito

**[www.vatican.va](http://www.vatican.va)  
Basilica di San Pietro, potete percorrere una visita virtuale nella necropoli e la tomba di**



Per lungo tempo si ritenne che il 29 giugno fosse il giorno nel quale, nell'anno 67, S. Pietro sul colle Vaticano e S. Paolo nella località ora denominata Tre Fontane testimoniarono la loro fedeltà a Cristo con l'effusione del sangue. In realtà, anche se il fatto del martirio è un dato storico inoppugnabile, ed è inoltre storicamente garantito che esso avvenne a Roma durante la persecuzione neroniana, è incerto non solo il giorno, ma persino l'anno della morte dei due apostoli.

Mentre infatti per S. Paolo vi sono testimonianze antiche per l'anno 67, per S. Pietro i pareri sono discordi. Gli studiosi sembrano preferire ora il 64, l'anno in cui, come attesta anche lo storico pagano Tacito, « un'ingente moltitudine » di cristiani perì nella persecuzione seguita all'incendio di Roma.

Sembra poi che la festa del 29 giugno sia stata la « cristianizzazione » di una ricorrenza pagana che esaltava la figura di Romolo e Remo, i due mitici fondatori della Città Eterna. S. Pietro e S. Paolo sono i « fondatori » della Chiesa di Roma: un antico inno, li definiva « Romae parentes » (*procreatori di Roma*), e uno degli inni del nuovo breviario parla di Roma che, « fondata tali sanguine », La parola e il sangue sono il seme con cui i Ss. Pietro e Paolo hanno generato e generano la Roma cristiana e la Chiesa intera.



LUOGO	FESTIVO	FERIALE
<b>CHIESA MADRE</b> <i>Via Torrevecchia 1104</i>	<b>08.30</b> - <b>11.00</b>  <b>18.30</b>	<b>08.30</b> <i>Nel mese di agosto sospesa la messa feriale delle 8.30</i>  <b>18.30</b>
<b>N.S. DI LOURDES</b> <i>Casa Popolari</i>	<b>09.30</b>	-
<b>S. ALFONSO</b> <i>Belvedere Montello</i>	<b>10.00</b> <i>Mese di agosto sospesa</i>	<i>Solo il Sabato</i> <b>ore 18.00</b> <i>Mese di agosto sospesa</i>
<b>SS. CROCIFISSO</b> <i>Don Carlo Gnocchi</i>	<b>09.30</b>	-
<b>CENACOLO</b> <i>Casali Torrevecchia</i>	<b>10.00</b>	<b>07.10</b>
<b>S. GIUSEPPE</b> <i>Ex-Bastogi</i>	<b>11.00</b>	-



Orari estivi

### UFFICIO PARROCCHIALE

Via di Torrevecchia, 1104

APERTURA	GIORNI	ORARI
<b>POMERIGGIO</b>	dal <b>MARTEDI</b> al <b>VENERDI'</b>	<b>16.30 — 18.00</b>

### CENTRO "CHARITAS"

APERTURA	GIORNO	ORARI
<b>MATTINA</b>	<b>SABATO</b>	<b>10.00 - 12.00</b>



**Fino alla prima domenica di settembre l'orario festivo delle Messe è il seguente: ore 8.30, ore 11.00, ore 18.30**

Durante il periodo di luglio e agosto è sospesa la pubblicazione del "Notiziario". *Riprenderà nel mese di*

Ultime  
NOTIZIE



#### Notiziario

6 sett 2009

**Parrocchia Santa Maria della Presentazione**  
Via di Torrevecchia, 1104 - 00168 Roma  
Parroco: **Mons. Crispino Borgia**  
vicario: Don Gaetano Daluiso  
collaboratore parrocchiale: Don Zéphirin Moube  
realizzazione: paolo  
tel. **06 61661866** Fax. **06 6142637** [s.maria.pres@tin.it](mailto:s.maria.pres@tin.it)

Anno XII n.